

**RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI.** La Regione ha indicato quali sono le scuole che saranno interessate al provvedimento

## Queste le scuole da ridimensionare 21 da dimezzare, 16 da accorpare

### L'ELENCO

#### CON MENO DI 500 ALUNNI SOTTODIMENSIONATE

##### Scuole di base

Biscari, Capponi, Caronda (471 allievi), Corridoni, D'Annunzio (400 alunni), Don Milani, Pirandello, Manzoni, Martoglio, Mazzini-Di Bartolo, Meucci, Recupero, Ungaretti.

##### Scuole superiori

Eredia, Duca degli Abruzzi, Einaudi

#### CON PIU' DI 900 ALUNNI SOVRADIMENSIONATE

##### Scuole di base

Diaz, Giuffrida, De Amicis, Perstarca, Sauro, Sturzo, Brancati, Perstalozzi, Musco.

##### Scuole superiori

Vaccarini, Gemmellaro, Cutelli, Spedalieri, Turrisi Colonna, Boggio Lera, Galilei, Principe Umberto, Albergiero, Archimede, Cannizzaro, Marconi

Il decreto dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione ha messo in allarme gli istituti catanesi sotto dimensionati, cioè le 13 scuole di base con meno di 500 alunni, limite minimo per conservare l'autonomia, e le 3 delle secondarie di secondo grado. Gli istituti sovradimensionati, cioè quelli con un numero di alunni superiore a 900, sono 10 nella scuola di base e ben 23 nella media superiore.

Secondo il provvedimento dell'assessore Antinoro, le scuole, per acquisire o mantenere la personalità giuridica, dovranno avere una popolazione prevedibilmente costante per almeno un quinquennio e compresa tra 500 e 900 alunni, il che significa stabilità degli utenti residenti nel territorio di competenza. E bisognerà tenere conto anche dell'andamento demografico e, cioè, effettuare delle verifiche dalle quali fare scaturire la proiezione per il quinquennio successivo. Inoltre, Antinoro rileva che l'indice massimo di 900 alunni potrà essere superato solo nelle aree ad alta densità demografica con particolare riferimento agli istituti di istruzione secondaria con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore tecnologico o artistico, sempre che ciò non rechi pregiudizio all'impiego

dei locali e delle risorse strumentali. In altri termini, bisognerà valutare il parametro di densità della popolazione e quello dei flussi in ingresso ed in uscita.

Nel computo della popolazione scolastica vanno considerati gli alunni delle scuole dell'infanzia regionale e primaria, nonché quelli delle scuole dell'infanzia comunali autorizzate. Il provvedimento assessoriale rileva, inoltre, che - qualora le scuole non dovessero raggiungere i parametri minimi per conservare l'auto-

istruzione tecnica, professionale ed artistica con indirizzi formativi particolarmente specializzati e a diffusione limitata nell'ambito regionale (vedi per esempio l'istituto d'arte di Caltagirone e artistico di Catania), anche se con 300 alunni. L'assessore terrà conto altresì delle condizioni socio economiche del territorio, dei collegamenti esistenti tra i vari centri nonché delle affinità culturali e delle tradizioni locali. Novità anche per i centri territoriali permanenti per l'edu-

cazione degli adulti: corsi serali funzionanti nelle scuole di ogni ordine e grado che avranno autonomia amministrativa, didattica ed orga-

nizzativa. Ovviamente l'assessore, nei prossimi giorni, incontrerà i 'tavoli tecnici' di ciascuna provincia siciliana. In quei contesti verranno avanzate delle proposte tenendo conto delle esigenze di ciascun territorio. Proposte delle quali l'assessore Antinoro potrà anche non tenere conto, anche se l'adozione di ogni decisione dovrà essere frutto della massima ponderazione, nel rispetto delle esigenze del territorio e delle condizioni di ciascuna istituzione scolastica.

MARIO CASTRO.

### Le linee guida dell'assessore regionale alla Pubblica Istruzione per le future necessarie modifiche

nomia - saranno unificate orizzontalmente con le scuole dello stesso grado comprese nel medesimo ambito territoriale (vi sono diversi casi in Provincia) o verticalmente in istituti comprensivi, naturalmente, a seconda delle esigenze del territorio e del rispetto della progettualità ad questo espressa. Potranno avere parametri inferiori a 500 le scuole ubicate in zone di montagna e che si trovano in condizioni di particolare isolamento. Ancora. E' previsto che conservino la propria autonomia gli istituti di



In alto la Recupero, una delle scuole sottodimensionate, e, in basso, il liceo scientifico Galileo Galilei, una delle scuole sovradimensionate



**CONTRO I TAGLI DEL GOVERNO.** La Cgil: «Una protesta che riguarda lo sviluppo del nostro territorio»

## Università e alta formazione verso lo sciopero generale Cgil

Domani venerdì 14, anche a Catania si terrà lo sciopero generale per i settori dell'Università, della ricerca e dell'Alta formazione artistica e musicale (Afam).

In città è previsto un corteo che partirà da piazza Dante, con concentramento fissato per le ore 9, e proseguirà per piazza Riccò, via Antico Corso, via Plebiscito, via Santa Maddalena, via Cappuccini, piazza Stesicoro, via Sant'Euplio e via Etna.

La manifestazione si concluderà intorno alle 12 in piazza Università.

La protesta è indetta dalla Flc Cgil in collaborazione con il movimento studentesco, il Coordinamento ricercatori, l'Udu e la rete degli studenti medi.

"Sarà un'ulteriore occasione per richiedere il ritiro delle norme che prevedono pesanti tagli per tutta la formazione e privano i giovani di un futuro - spiega il segretario federale della Cgil Giusi Milazzo -. Lo sciopero interesserà tutto il personale docente e tecnico amministrativo dei settori coinvolti per dire no alle scelte del governo che riducono spazi, turnover e finanziamenti".

L'iniziativa è stata presentata ieri mattina dal segretario generale della Flc Cgil Lillo Fasciana nella sede del sindacato di via Crociferi. Presenti anche il Movimento degli studenti rappresentato da Matteo Iannitti.

"Questo sciopero non riguarda solo studenti e docenti, ma tutti i cittadini - ha detto Fasciana -. Riguarda lo sviluppo del nostro territorio. Purtroppo la riduzione delle risorse toccherà gli atenei. Cosa ne conseguirà? Forte riduzione dell'offerta formativa con ricadute negative su docenti e ricercatori e per tutti quei soggetti che orbitano nell'ambito accademico e necessitano di una stabilizzazione".

Nell'Università di Catania, secondo la Flc Cgil, metà del personale tecnico amministrativo è precario; sono almeno mille coloro che aspettano di essere stabilizzati. E non va meglio neppure sul fronte dei docenti e dei ricercatori, come ha testimoniato Laura Saja, portavoce del Coordinamento ricercatori precari.

"E' vero che non bisogna creare ulteriori illusioni, ma è anche vero che queste in passato sono state attivate e che adesso è fondamentale concentrarsi su una nuova programmazione", ha concluso il segretario generale della Flc Cgil.

Alla manifestazione di domani parteciperanno anche i lavoratori metalmeccanici della Fiom Cgil, un segnale importante, che sottolinea l'unità della protesta e della voglia di riscatto in una città segnata dal dramma delle vertenze in tutti i settori e su tutti i fronti.

La presentazione ieri alla Cgil dello sciopero di domani. Da sinistra, Maria Merlino, Massimo Malarba, Nello Finocchiaro, Antonio Scalia e Matteo Iannitti



### LO SNALS UNIVERSITÀ: A CATANIA MANTENUTI GLI OBIETTIVI DI RIORDINO E CRESCITA

Alla vigilia di una nuova mobilitazione, organizzata per domani dalla Cgil, di una parte del mondo universitario che dice «no» alla riforma Gelmini, a Catania continuano gli incontri e i dibattiti, come quello svoltosi nell'aula 'Bisceglie' dell'Università tra il personale tecnico-amministrativo, socio-sanitario, ricercatore e precario. Personale che esprime «disappunto nei confronti dei tagli indiscriminati al Fondo di finanziamento ordinario, della riduzione del turn-over e della volontà di trasformare le Università pubbliche in Fondazioni di diritto privato, così come previsto nella legge 133/2008», dice il segretario provinciale Snals Università Giorgio Nicotra. Il personale ritiene che «gli interventi governativi siano ricondotti a un confronto democratico tra il legislatore, le parti sociali e gli organismi che governano le Università, al fine di salvaguardare, anche nella rigidità degli interventi legislativi, il 'diritto premiante' per gli Atenei che, nell'accuratezza della gestione delle risorse, dimostrano un oculato contenimento della spesa e nell'attività produttiva dimostrano di esercitare con profitto il compito istituzionale della didattica e della ricerca, e in particolare della ricerca di base, che altrimenti risulterebbe sicuramente penalizzata».

Quanto alla contrattazione nazionale, aggiunge Nicotra, «l'assemblea ritiene che, ancora una volta, il comparto Università rischia di essere penalizzato, infatti, gli aumenti previsti per il rinnovo del secondo biennio economico, essendo a carico dell'Ffo, rischiano d'essere altro motivo di discussione. L'assemblea ritiene che l'intenzione del governo di riformare l'attuale sistema contrattuale, con decorrenza 1° gennaio 2010, non risolve il problema dei ritardi contrattuali». Quanto alla contrattazione d'Ateneo, l'assemblea esprime «grande soddisfazione per l'operato del rettore Antonino Recca e dell'Amministrazione diretta da Federico Portoghese». L'assemblea ritiene che «siano stati mantenuti gli obiettivi di riordino e di crescita del personale tecnico-amministrativo, che si sta recuperando sul ritardo lasciato in eredità, che siano state attivate tempestivamente tutte le procedure necessarie e urgenti per la tutela dei dipendenti precari dell'Ateneo». Infine si esprime «piena soddisfazione anche per il rispetto dei tempi contrattuali, per quanto concerne gli arretrati del biennio 2006-2007, a invito a continuare con altrettanta solerzia per l'attuazione degli accordi sul 2008 e la programmazione del 2009».

## in breve

### LA TARSU DELLE SCUOLE

#### Interrogazione dell'on. D'Antoni

Il deputato regionale dell'Mpa Orazio D'Antoni, il 5 novembre scorso, ha presentato un'interrogazione al presidente della Regione e all'assessore alla Pubblica Istruzione per chiedere quali «iniziative urgenti intenda predisporre affinché sia rispettata l'applicazione della normativa regionale che esenta le scuole siciliane dal pagamento della Tarsu ponendo l'obbligo del pagamento in capo ai Comuni e alle Province». L'interrogazione nasce dalla constatazione che in alcuni comuni siciliani, e tra questi quello di Catania, numerose scuole continuano a ricevere cartelle esattoriali con le quali si ingiunge loro il pagamento della tassa per i rifiuti solidi urbani, richiesta che disapplica l'art. 6 della legge regionale 6/2001 che stabilisce che questo onere, per le scuole dell'obbligo, sia a carico dei Comuni e, per quelle superiori, a carico delle Province.

### PROVINCIA REGIONALE

#### Chiusa strada limitrofa a Lentini

Il presidente della Provincia Castiglione ha firmato un'ordinanza di chiusura al transito di una strada di collegamento tra Catania e il territorio di Lentini, la consortile 4, nel tratto compreso tra la provinciale 104 e la statale 385. Il transito è consentito solo ai residenti e ai titolari dei fondi agricoli, con divieto assoluto per i mezzi pesanti. Il percorso alternativo è il seguente: strade statali 385, 194, 114.

## CONVENZIONE CON LA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

### Stage per 13 neolaureati al teatro Massimo Bellini

Opportunità di stage per tredici neolaureati della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania grazie a un'intesa con l'Ente autonomo regionale Teatro Massimo Bellini.

Il protocollo è stato firmato ieri nel foyer del teatro dal sovrintendente del Bellini, Antonio Fiumefreddo, e dal preside della Facoltà di Scienze politiche, Giuseppe Vecchio.

«Il teatro è anche luogo di formazione - ha detto il sovrintendente Fiumefreddo -, questo è un progetto speciale che consentirà di accogliere giovani neolaureati e di porli a contatto con una realtà lavorativa esaltante come è, appunto, quella di un grande teatro. E' dunque un modello virtuoso questo accordo tra il Teatro e la facoltà di Scienze politiche, grande fucina di cultura e di professionisti, che crea la sempre invocata continuità del mondo della formazione con quello del lavoro».



VECCHIO E FIUMEFREDDO

«La nostra facoltà - ha detto il preside di Scienze Politiche, Vecchio - ritiene qualificante per la formazione dei propri studenti e laureati, l'esperienza di amministrazione e di organizzazione di una grande istituzione culturale, come il Bellini, che mette insieme le qualità di servizio pubblico con una gestione di tipo aziendale, avanzata e di alto profilo».

La convenzione consentirà a tredici neolaureati, che abbiano conseguito il titolo nella facoltà da meno di 18 mesi, di poter svolgere un periodo di tirocinio retribuito nei vari reparti del Teatro, dall'amministrazione alle direzioni tecnica, artistica e degli allestimenti scenici, all'ufficio stampa, secondo quanto previsto dal Programma di tirocini Fixo.

Le candidature al tirocinio, che è di durata trimestrale ma rinnovabile per altri nove, saranno raccolte dall'Ufficio Stage della facoltà di Scienze politiche entro il 21 novembre. Entro l'anno sarà dato il via al via agli stages che prevedono da uno a tre impieghi alla volta in ciascuno degli uffici del teatro individuati dalla convenzione. Per informazioni, è attivo l'ufficio stage della facoltà di Scienze politiche (resp. Loredana Granata), in via V. Emanuele 49, infoline 095 7347265, email ufficiostages@unict.it.

## PER IL PROSSIMO TRIENNIO

### Ordine medici, il prof. Cirino confermato presidente

Sarà ancora il professore Ercole Cirino a dirigere per il prossimo triennio l'Ordine dei medici e degli odontoiatri. A seguito delle recenti elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il periodo 2009-2011 e della conseguente votazione per il consiglio esecutivo, lo studioso catanese è stato unanimemente eletto presidente. Quale vice presidente è risultato il prof. Giansalvo Sciacchitano, segretario la dott. Silvana Pispisa e tesoriere il dott. Aldo Cirnigliaro.

Il prof. Cirino si accinge pertanto a presiedere ancora una volta -dopo ben quindici anni di ininterrotta carica - l'Ordine e una tale conferma è chiaramente sintomatica della profonda stima e del vivo affetto degli ottomila-ducento medici di Catania e provincia.

Specialista in Chirurgia, egli è stato e continua a essere elemento di spicco della «nidiata» di allievi del prof. Attilio Basile. E' nato a Catania nel 1939 dove si



Il professore Ercole Cirino (a destra) riconfermato presidente dell'Ordine dei Medici. Alla sua sinistra, il professore Giansalvo Sciacchitano eletto vicepresidente

è laureato nel 1963 dopo pochi anni e assunto al ruolo dapprima di ordinario di Chirurgia d'urgenza e poi di libero docente di Patologia speciale chirurgica propedeutica e clinica per rivestire poi, dal 1980 a tutt'oggi, la carica di ordinario di Chirurgia d'urgenza all'ospedale Vittorio Emanuele.

E' stato presidente della Società ita-

liana di Chirurgia dell'urgenza e dei traumi, ed è autore di moltissimi quanto apprezzati lavori scientifici.

In seno all'Ordine ha saputo esprimere una spiccata concreta operosità riuscendo al tempo stesso a mantenere nella importante istituzione un clima di distensione e fattiva collaborazione.

A. TOR.